

COMUNE DI CALCI
PROVINCIA DI PISA

CALCI 23 Giugno 2016

Dall'analisi storica degli incendi boschivi sul monte pisano al piano sperimentale dei punti strategici di prevenzione AIB

Stralcio del " Piano sperimentale delle opere e aree strategiche AIB" - fase conoscitiva

Estratto dell'intervento del redattore del piano

PIANO DI PREVENZIONE AIB

L'uomo sul Monte Pisano, come in altre aree ad alto rischio in Regione Toscana, ha modificato i regimi e i tempi di ritorno degli incendi "paradossalmente" con un'organizzazione efficiente ed efficace. Ma questo senza gestione del patrimonio boschivo, ha comportato una crescita incontrollata di tutta la vegetazione rendendo i boschi pericolosi per l'aumento delle masse dei "combustibili disponibili" tale, che adesso gli incendi risultano fin dalle primissime fasi, esplosivi, intensi, rapidi e con molti fuochi secondari.

Un finanziamento regionale ha permesso al Comune di avvalersi dei tecnici forestali di Dream Italia, che gestiscono il centro di addestramento regionale antincendi, per realizzare il primo piano di prevenzione AIB sul panorama nazionale, basato sulla ricerca di punti strategici di gestione, per ottimizzare le risorse e pianificare le opere AIB dei prossimi 10 anni.

Queste opere di prevenzione, attraverso la riduzione e/o l'interruzione della continuità orizzontale e verticale del combustibile hanno l'obiettivo di limitare gli effetti del fuoco e mantenere gli incendi dentro la capacità di estinzione dell'organizzazione antincendi. Questi interventi, che sono realizzati in punti e/o aree strategiche, devono essere ricercati ed individuati attraverso la storia degli incendi boschivi in un determinato territorio, messa in relazione all'orografia, ai tipi ricorrenti di incendi, alle frequenze e ai tempi di ritorno degli incendi, alle risorse presenti e ai dati medi meteorologici. La storia locale deve andare ben oltre le statistiche e deve prendere in considerazione i tipi e i modelli di combustibili e la sicurezza degli interventi valutando soprattutto la viabilità forestale.

E' importante che il personale operativo conosca bene la tipologia e i dettagli delle opere in quanto queste saranno anche utili come zone di appoggio alla lotta e influenzeranno le strategie di estinzione.

L'obiettivo del piano e delle sue opere è quello di non fare più avvenire grandi incendi forestali come quelli degli anni 60-70-80, che per pubblica incolumità, entità dei danni e dei costi di estinzione e dissesto idrogeologico post evento, rischiano di diventare estremamente pericolosi e di uscire dalla capacità di estinzione dell'organizzazione AIB.

La speranza è che si trovino le risorse per mantenere alcune opere e crearne altre in modo di abbassare il rischio incendi e far sì che la prevenzione sia sempre più un investimento per tutelare vite umane e patrimonio boschivo.

Luca Tonarelli

Responsabile tecnico piano di prevenzione AIB